

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNUO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 3.00
Per tutto l'anno franco di posta	L. 20	L. 11.50	L. 3.50
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 15.50	L. 5.50

Per l'istituto di credito per le assicurazioni
Le associazioni di cittadini
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1033.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

PREZZO ANTICIPATO
Inserimenti di avvisi (tutti ufficiali che prima in quarta pagina cent. 20 per la 1ª pubblicazione, cent. 24 per le successive. La linea sarà composta di 34 lettere, senza interruzioni e spazi in carattere latino, avvisi comunali cent. 70 la linea.
Se il giornale degli avvisi speciali, e in respingono le lettere con sfacciate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 1. — Il *Diritto* pubblica un articolo in cui dichiara calunniosa la pubblicazione della *Gazzetta d'Italia* contro Nicotera.

Il *Diritto* dimostra che Nicotera, l'unico condannato a morte nel processo di Salerno, mentre gli altri imputati furono assolti, non può essere colpito dalle imputazioni di cui è fatto cenno.

PIETROBURGO, 2. — Un ordine Imperiale fissa la convocazione dei coscritti di quest'anno pel 1 dicembre, ad eccezione della Siberia e dei governi di Arcangelo e di Orenburgo.

VIENNA, 2. — La *Viener Abendpost* dice che le notizie di Costantinopoli non lasciano quasi alcun dubbio sull'accettazione delle ultime domande della Russia da parte della Turchia.

BUKAREST, 2. — Apertura della Camera. Il discorso del Principe dice che le relazioni estere sono ottime: tutte le potenze garanti incoraggiarono la Rumenia a mantenere la neutralità; la stessa Porta sembra già disposta a riconoscere la legittimità delle nostre esigenze. Riceviamo giornalmente testimonianze di benevolenza dalle grandi potenze verso la Rumenia.

Grazie alla saggia attitudine del governo, siamo autorizzati a sperare che se pericoli minacciassero la Rumenia gli Stati garanti difenderanno la nostra integrità territoriale e i nostri diritti. Intanto siamo pienamente convinti che grazie agli sforzi

delle potenze un prossimo avvenire recherà la calma in Oriente.

Il discorso terminò annunciando progetti di legge.

RIOJANEIRO, 26. — È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France* della Società generale.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Serbia accettò l'armistizio che fu firmato iersera.

DIARIO POLITICO

Le Borse hanno accolto con notevole rialzo la notizia che la Turchia accettò l'armistizio. Ciò ha fatto rinascere molte speranze che la pace possa essere conclusa, e noi pure lo speriamo, e lo desideriamo ardentemente. I fatti che si andavano svolgendo nella penisola dei Balcani erano così gravi, che la pace generale poteva esserne compromessa da un momento all'altro.

La nostra soddisfazione sarebbe però ancora più piena se ci fosse dato di conoscere a quali condizioni l'armistizio fu fatto, e su quali basi saranno aperte le trattative della pace.

Questi sono i punti che preme di stabilire perchè la tregua del momento si possa mutare in una pace, se non perpetua, come usa dire il testo dei trattati, almeno bastantemente duratura da preparare intanto una soluzione della grave questione orientale che minaccia da sì lungo tempo la quiete d'Europa.

Se l'armistizio, che si dice accettato, non racchiude condizioni tali da lasciar la speranza che possa essere prorogato qualora le trattative

di pace non fossero nel frattempo giunte ancora alla conclusione, noi quasi avremmo preferito che la lotta continuasse, certi che altrimenti quando sarà ripresa, le parti si combatteranno con doppio furore, e che sarebbe impossibile evitare un contraccolpo anche nelle altre potenze.

Noi quindi attendiamo con ansietà di conoscere le condizioni dell'armistizio, pronti a far plauso alla diplomazia, la quale, se si è mostrata finora impotente ad arrestare lo spargimento del sangue, vedrebbe finalmente coronati i suoi lodevoli sforzi, acquistandosi presso il mondo un titolo di benemerita.

I nostri candidati

Quasi quasi, come abbiamo creduto superfluo di fare un programma elettorale, ci troveremo nello stesso caso anche quanto ai nostri candidati, giacchè gli elettori sapendo a quali principi s'informa la nostra condotta politica, possono facilmente immaginarsi che noi non ne affideremo l'applicazione ad altri uomini diversi da quelli che hanno saputo fin qui farsene così bene gli interpreti.

Quindi si può dire che il nome dei nostri candidati è conosciuto avanti che noi lo pronunziamo. Solo per un collegio, per quello di Piove Conselve noi dobbiamo spiegarci sulla scelta del nuovo candidato, essendo affatto superfluo accennare ai motivi che c'inducono ad escluderne il sig. *Callegari*, da noi combattuto l'altra volta con ar-

gomenti, che ricevono la più ampia giustificazione dalle attuali, mutate disposizioni degli elettori di quel collegio. Badate a quello che fate, noi abbiamo detto allora, nominando un rappresentante, le cui convinzioni politiche non armonizzano colle vostre, e che non ha cognizioni adattate ai bisogni del vostro collegio.

Che è avvenuto? È avvenuto che poco dopo il sig. *Callegari*, scelto da elettori monarchici, si presentò ai medesimi per educarli alla *repubblica*, è avvenuto che dopo avere promesso di studiare la questione del Brenta, e di farsi per la medesima l'avvocato degli interessi del suo collegio, da quegli studii non trasse in tanto tempo alcun frutto, e sta ancora attendendo di sapere cosa dirà e cosa farà la commissione.

Della sua condotta nell'altra questione vitale per il collegio, quella delle opere idrauliche, abbiamo già detto abbastanza: egli se ne lavò le mani, non avendo nemmeno il coraggio delle proprie opinioni.

Delle sue promesse, di quella particolarmente sul macinato, è inutile parlare: se lo sanno i mugnai e i contribuenti, la cui buona fede era stata lusingata dalle parole del sig. *Callegari*, ed ora si trovano colle mani piene di fumo, mentre le comprescannate di Arzergrande tentano soffocarne i lamenti.

Al sig. *Callegari* gli elettori sostituiscono un candidato che, quanto meno promette, tanto più farà per il Collegio, e promette già molto colla sola fermezza ed indipendenza del suo carattere, colle doti della sua

glia di Thomas Warton.

L'anima di Giorgio Lerviani fremeva ancora ne' suoi abissi profondi ed in fiamme; avrebbe creduto impossibile che fra lui e Saida si potesse frapporre un'immagine, un sentimento che valesse a impedire quanto provava per la bella creola; eppure Vanink; ritto di nanzi a lui, calma, leggera come cigno sull'onda di un lago, gli pareva un raggio di luce che rompesse una tenebra fosforescente bensì ma non meno piena di fantasmi e di delirii.

Giorgio sentiva quasi uno slancio nuovo che vinceva la stessa immaginazione. Una voce segreta mormoravagli che se la schiava poteva essere la sua febbre per un istante, Vanink; s'rebbe stata la sua felicità per la vita.

Con Sida aveva sposato il suo corpo, e Vaninka poteva consacrare l'anima.

La fanciulla lo chiamava per nome con quella sua voce acarezzevole; gli chiedeva il motivo della sua tristezza; aveva il coraggio di sorridergli quasi amorosamente. Gli appariva come si vede nel sogno una immagine soave al trasparente e ancheggiare del mattino. La brezza profumata avrebbe avuto potenza di raffreddare il suo sangue, di cacciare anche il ricordo di un amore che, se giungeva ardente ai suoi sensi eccitati, era ben lontano dall'assomigliare quell'affetto vero, il quale se qualche volta può sembrare freddo, resta pur sempre eternamente fedele?

La figlia di Thomas Warton appena erasi mostrata come un'apparizione nel boschetto delle rose.

Quindi allontanavasi così rapidamente che Giorgio Lerviani cercava ancora la risposta alle parole che gli aveva indirizzate, e già la fanciulla era scomparsa. Un senso di misterioso terrore, —

mente, colle pratiche sue cognizioni, specialissime per i bisogni di Piove e Conselve.

Pegli altri cinque collegi della città e provincia, noi proponiamo cinque rielezioni, per il semplice motivo che i deputati cessanti non demeritarono in alcuna guisa l'onore del mandato ricevuto, ed anzi lo esercitarono nel modo più lodevole, nel modo più vantaggioso all'interesse della patria e a quello dei loro mandanti.

Per ciò crediamo dispensarci da particolareggiare biografie, poichè i nostri candidati, vissuti, nelle passate legislature, in piena e continua consonanza d'idea cogli elettori dei rispettivi collegi, non giungono nuovi ad alcuno, e le stesse qualità che li raccomandavano prima li raccomandano anche adesso, coll'aggiunta dei maggiori titoli per la fede serbata, per l'opera indefessa, per l'integrità del carattere.

Così noi li ripresentiamo agli elettori senza lunghi preamboli, e nella certezza che vorranno dare a questi vecchi loro amici per la XIII Legislatura la stessa prova di stima e di fiducia della quale li hanno creduti degni nella Legislatura precedente.

I Collegio di Padova

FRANCESCO PICCOLI

Il nostro candidato per questo Collegio è il Commend. **Francesco Piccoli**, di cui vi proponiamo la rielezione, sicuri d'interpretare il comune desiderio di tutto il corpo elettorale, meno che di quella microscopica e inconcludente minoranza che invano s'attenta cogli innocui suoi strali contro una splendida indivi-

dualità come il Piccoli; il quale non solo gode la stima e l'affetto dei suoi concittadini, ma è tenuto in altissima considerazione dagli onesti avversari: e tra le file della destra, cui egli si tiene ad onore di essere ascrivito, occupa uno dei posti più distinti.

Come Sindaco di Padova, nella qual carica non venne ancora confermato da un ministero partigiano, diede tale un esempio di prudenza amministrativa, di amministrativa sagacia, e fece sempre così bene gli interessi del nostro Comune da essere citato a modello degli altri Comuni d'Italia.

Come deputato, il comm. **Francesco Piccoli**, del quale un gruppo di geni incomprendi ha il coraggio di mettere in dubbio il valore, la sapienza, egli fu sempre alla Camera di una diligenza, di una operosità straordinaria.

Nella preparazione delle leggi più importanti il suo autorevole consiglio fu sempre ricercato, e la sua voce fu sempre ascoltata con grande rispetto nell'aula parlamentare.

Il suo discorso circa l'unificazione legislativa del Veneto, fu tra i più notevoli, tra i più efficaci che in quella circostanza vennero pronunziati, ed ha molto influito sulle riforme introdotte più tardi nel Pubblico Ministero.

Francesco Piccoli è uomo di carattere risoluto, ma temperato coi stessi avversari, di convenzioni profonde, devoto alla Patria ed al Re: è un candidato del quale potrebbe onorarsi ogni Collegio, e che sarà di decoro alla Camera Italiana.

APPENDICE 57)

DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

— Dio mio!... nulla temo!... temo solamente di risvegliarmi!... Non sono che una povera schiava: lo hai forse dimenticato?...

— Ma io ti amo!... continua Giorgio, avvicinando sempre più il suo volto al volto di Saida. — Non lo senti? Non comprendi questa fiamma che tutta m'invade, questo bacio che confonde le nostre anime?...

— Grazia, Giorgio; oh, abbi pietà di me!...

— Chiedi alla natura, a Dio, di di sgungere le nostre anime: no, no, no; nemmeno Dio e la natura lo potrebbero. Ti amo troppo!... Vieni, abbandonati sul mio seno!...

Debole come il rosario che non aveva saputo difenderla, Saida cadde priva di forze, di vita, nelle braccia di Giorgio Lerviani!...

Quanto tempo era durato quell'abbandono?...

Dove è travolto questo istante ineffabile?...

Chi sarebbe rinvenire quel lampo di felicità nel vortice degli attimi che formeranno la vita di Giorgio e di Saida?...

Mistero!...

Ma le loro anime non lo dimentiche ranno, perchè quel bacio fu la felicità.

Eppure, come se la felicità fosse incoscienza contesa all'anima umana; come se la natura non facesse brillare al nostro sguardo un raggio di gioia che per ripiombarci più amaramente nel dolore, la ragione, fredda, calcolatrice, penetrò d'un tratto nella mente della povera.

Saida si svincolò dalle braccia di Giorgio Lerviani e fuggì come lampo.

— Oh! non fuggirmi così!... — pregava il giovane — non fuggirmi! Vieni ancora al mio seno, lascia che io ti stringa ancora sopra il mio cuore!

Ma la bella schiava non l'aveva più!

Per impedire a Giorgio di inseguirla, di raggiungerla si era gettata in mezzo alle pianticelle di cotone, che sorgevano tutto intorno al giardino, protendendosi a perdita d'occhio per uno spazio sconfinato, e quegli arbuti aprendosi sui passi di Saida, racchiudevansi violentemente dietro di lei, battendo sul volto e su tutta la persona di Giorgio, che erasi lanciato per arrestare la fugitiva.

Ben presto il giovane dovette soffermarsi nella sua corsa fantastica, vertiginosa, imperocchè non pratico a camminare in quel labirinto, smarri le tracce della fanciulla.

Ritornò non senza fatica verso il boschetto delle palme, ed in preda ad una emozione impossibile a descriversi, si gettò ansante, spossato, sul medesimo sedile dove prima aveva sorpreso Saida, dove l'aveva stretta tanto amorosamente nelle sue braccia.

Non era trascorso che un istante!... Quel rosario pareva ancora tremolare sotto la mano di Saida, quando cercava difendersi dalla sua audacia; eppure

quell'istante era per Giorgio tutta una eternità! Era passato e forse per sempre!

— Per sempre! — mormorò il giovane fissando in estatica contemplazione quei fiori e quel marmo: — oh! no, è impossibile!

E il sangue gli divampava nelle vene all'idea della gioia provata, mentre che un senso di tristezza, di malinconia, penetrava poco a poco in tutto il suo spirito con un pensiero doloroso, col sentimento che alla sciagurata fanciulla potesse sovrastare sventura.

— No, no, sono qui per proteggerla, e per difenderla — esclamò allora balzando in piedi — non ne ho forse il dovere, il diritto? Quanta gioia sarebbe morire per lei!

E Giorgio abbandonando il capo fra le palme, entusiasmatamente evocando la memoria di Saida. Sentiva ancora quel corpicciolo fremere sotto la sua mano, si deliziava ancora in quella mirabile armonia di contorni!...

Di un tratto gli parve intravedere come in candida nube una creatura gentile elevarsi a lui dinanzi.

Fissò intentamente lo sguardo.

Non si ingannava, era una donna!...

Come il cuore gli balzò di tripudio nel petto!...

Man mano che il vago fantasma si avvicinava, Giorgio Lerviani cercava di discernere i tratti del volto.

Non era Saida!...

— Voi qui Giorgio? e perchè così solo? — gli mormorò soavemente una voce nota.

Giorgio, rientrò in sé stesso, si levò, riconoscendo colei che gli indirizzava in tal modo la parola, balbetto poche frasi sconnesse con voce tremante di emozione.

Egli trovavasi in presenza della fi-

(Continua)

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Ottobre 1876.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

30 Settem.	ATTIVO	31 Ottobre
1	257,880 57 Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 246,803.— esistente in cassa/in valuta effettiva) in N.B.	256,054 85
2	234,686 11 Credito disponibile a vista	304,656 11
3	2,760,022 50 Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	2,489,130 64
4	1,100,133 77 id. a più lunga scadenza	1,332,728 43
5	400,232 70 Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	378,137 70
6	5,251 94 Effetti da incassare per conto terzi	4,360 20
7	40,000 — Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —
8	433,031 17 Titoli dello Stato	16,074 54
	Prest. Naz. 1866 completo V. N. 39,200	727,300 (1)
	Prestito Rothschild	89,000
	Certific. Tesoro 1860-1864	33,000
	Obblig. Consorzio Foresto	17,200
9	691,961 40 Titoli Provinciali e Comunali	766,000
	Obblig. Cons. ferr. Padova-Treviso-Vicenza	766,000
10	106,342 73 Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	103,020
	Obbligaz. Beni Demaniali	103,020
11	106,633 28 Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern.	210 —
	Az. d'altre Banche pop.	210 —
	Obblig. con speciale garant.	131,433 28
	Cartelle fondiarie	19,680 —
12	56,058 20 Macchine di proprietà della Banca	56,058 20
13	60,422 58 Conti correnti senza frutto	886,191 40
14	931,941 40 Depositi a titolo di cauzione	108,200 93
15	71,390 93 id. liberi e volontari	50,326 29
16	33,232 18 Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	64,816 20
17	69,406 46 Effetti in sofferenza	8,250 —
18	8,250 — Valori di mobili esistenti	8,250 —
19	297,260 59 Debitori in Conto Corrente con garanzia	344,364 78
20	19,384 87 Spese stabili { d'ammortizzarsi	19,384 87
21	3,830 78 Spese mobili {	3,830 78
22	16,989 04 Debitori a saldo azioni sottoscritte	16,226 04
	Depositi volontari in amministrazione	70,000 —
	Totale dell'Attività L.	7,777,687 82
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. L. 40,818.27 dell'annua gestione. (Inter. pass. dei Conti cor.)	191,784 84
	Somma L.	7,969,472 66

1) In sostituzione di Bonni del Tesoro.

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 16,300 Azioni da L. 50 cadauna L. 815,450.—
Saldo da esigere per Azioni emesse 16,226.04
Capitale sociale effettivamente incassato L. 799,223.96

1	813,200 — Capitale sociale sottoscritto	815,450 —
	Rimanezza al 30 settemb.	4,839,192.06
	Somma versata	638,802.26
2	4,839,192 06 Conti correnti ad interesse	5,497,994.32
	Somma ritirata	609,187.89
3	7,001 17 Deposito al BANCO-GIRO	4,888,806 43
4	606,311 17 Conti Correnti con interesse	5,296 17
5	606,311 17 Depositi per depositi volontari in amministrazione	616,013 02
6	931,941 40 Depositi per depositi a cauzione	70,000 —
7	71,390 93 id. liberi e volontari	886,191 40
8	158,398 05 Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	108,200 93
9	201,253 18 Fondo di riserva	70,145 22
10	14,132 08 Somma residua dividendi	201,974 18
	Totale delle Passività L.	7,675,817 43
	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. (Inter. attivi)	36,009.83
	Interessi attivi	36,210.16
	Spese e provvigioni	219,501.07
	Utili diversi	1,904.18
	Bilancio L.	7,969,472 66

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 31 ottobre 1876 L. 14,806.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI (in NOTE DI BANCA al 4 1/2 per cento. in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/2 0/0 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0) accordando facilitazioni sulle provvigioni.

Accorda sconti e prestiti ai Soci (da 4 a 6 mesi al 5 p. 0/0 al 5 3/4 p. 0/0) alle provvigioni.

ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferrrov. Padova, Treviso e Vicenza dal 4 3/4 al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al 6 0/0.

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenute provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 63.
Dividendo 1875, L. 10.24 per cento, pari ad it. L. 5 1/2 per Azione.

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
A. d. SINGAGLIA B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Arrivo e vendita di grandissimo assortimento Mantelli per Signora da L. 30 a 120.
Straordinaria collezione Scialli e Sciarponi tessuti (tapis) e detti PERSIANI tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
Un monte d'indispensabili ossia Plaids tutta lana coi relativi Portaplet da L. 20 a 60, uno di questi è bastantissimo tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.
Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.



TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875. in 8 — Lire 5.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24

del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABELLE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.
È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne parlano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene consegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869) Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio; cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e non ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRHOICHE** del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorrhoe, ecc., niuno può presentarsi attestato col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrhoe è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vasa da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.
Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORI, Canonico
Milano, 10 ottobre 1872.
Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianerf Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornelio**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beleggio** farmacista — **Bernardi e Barer**, farmacista — **Pelle**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIASOLI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Sencin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —.50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova —.50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —.50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —.50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —.50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. 2.—
- ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concaio. — Padova 2.—

PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
Materialista in Campagna
del prof. G. GUERZONI

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 —.60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 —.60
- LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 —.60
- MESSEBAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 2.—

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 — Lire 20

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
E DEI suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in-16. — it. L. SEI